



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. s.n. del 13 settembre 2012, integrata con nota prot. s.n. del 11 settembre 2013, ricevuta l'11 settembre 2013, con la quale il Comune di Castelfranco Veneto (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CIMITERO DEL CAPOLUOGO
provincia di	TREVISO
comune di	CASTELFRANCO VENETO
proprietà	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)
sito in	VIA VALSUGANA, SNC.
distinto al C.T.	foglio 13, particelle 81 - 107 e A;
confinante con	foglio 13 (C.T.), particelle 255 - 1183 - 442 - 1184 - 1226 - 1227 - 1186 - 1243 - 152 - 115 e 1235 - strada provinciale;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 25294 del 1 ottobre 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 12180 del 16 settembre 2013;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CIMITERO DEL CAPOLUOGO
provincia di	TREVISO
comune di	CASTELFRANCO VENETO
proprietà	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)
sito in	VIA VALSUGANA, SNC.
distinto al C.T.	foglio 13, particelle 81 parte - 107 e A;
confinante con	foglio 13 (C.T.), particelle 108 - 81 rimanente parte - 1183 - 442 - 1184 - 1226 - 1227 - 1186 - 1243 - 152 - 115 e 1235 - Castelfranco Veneto-Bassano;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato CIMITERO CAPOLUOGO, sito nel comune di Castelfranco Veneto (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 2 ottobre 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di CASTEFRANCO VENETO (TV)*"Cimitero Capoluogo in via Valsugana"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Amministrazione comunale di Castelfranco Veneto (TV)****C.T. Foglio: 13 Particelle: A, 107, 81 parte**

Il Cimitero Capoluogo in via Valsugana di Castelfranco Veneto presenta pianta irregolare, formata dall'area di primo impianto, all'incirca quadrata, affiancata a nord da una vasta area trapezoidale corrispondente alla porzione più recente del camposanto, realizzata intorno agli anni Settanta. L'esecuzione di quest'ultima, corrispondente alle particelle nn. 108, 244, 265, 270, 1183, compreso la parte del mappale 81 attigua al mappale 107, risale a meno di settant'anni ed è pertanto esclusa dal presente provvedimento di tutela (esso non presenta uno dei due requisiti per essere sottoposto a verifica dell'interesse culturale previsti dall'art.12 comma 1 del D.lgs.42/2004, così come modificato dall'articolo 4, comma 16 del Decreto Legge 13 maggio 2011 n.70, convertito in Legge 12 luglio 2011, n. 106.

Pur non disponendo di notizie e date precise, è ipotizzabile che il cimitero si attesti come fondato nell'Ottocento.

L'ingresso all'area più antica avviene da via Borgo Vicenza; dopo un viale piantumato a cipressi e oltrepassato un cancello in ferro, si trovano tre cappelline, distanziate di qualche metro tra loro.

Quella centrale risulta più grande delle laterali ed è decorata più finemente. Un ambito a pianta quadrata, terminante con un'abside tripartita, è preceduto da un elegante protiro voltato a botte dal profilo timpanato, rialzato da qualche gradino, sretto da una coppia di colonne corinzie. La copertura a due falde riveste tutto il fabbricato, sia il corpo centrale, sia le ali laterali, aperte in entrambi i lati da passaggi voltati a tutto sesto. Raffinate cornici dai motivi fitomorfi arricchiscono la facciata dell'edificio: la linea del sottogronda è evidenziata da girali di foglie d'edera, mentre i profili degli ingressi sono impreziositi da una decorazione a palmette.

Le facciate delle cappelle laterali si collocano sul lato corto della loro pianta rettangolare, poiché si dispongono perpendicolarmente alla cappella centrale e a questa si richiamano per elementi formali e decorativi. Per entrambe l'ingresso è semplificato, ma ugualmente rialzato, affiancato da colonne corinzie e impreziosito da una cornice fitomorfa, con elementi floreali a quattro petali. Simili componenti floreali sono collocati sulla sommità del prospetto, seguenti l'andamento a capanna della copertura. In entrambe avanza lateralmente un più basso corpo di fabbrica, dotato di oculo centrale che imprime un andamento curvilineo alla sovrastante copertura. Il prospetto retrostante presenta un ingresso con modanatura aggettante timpanata.

Alle spalle di questi tre fabbricati, verso nord, si apre uno spazio rettangolare ove si collocano le varie tombe, al suolo e lungo una parete ad ovest, scandita da arcature a tutto sesto e colonne corinzie, caratterizzata dalla presenza di un'altra cappella.

Il corpo centrale si richiama alle strutture già incontrate all'ingresso, priva di protiro ma dotata di ingresso voltato a tutto sesto e sottolineato dai medesimi motivi decorativi; vi è inoltre una fascia con arcatelle cieche

AR / EL / CRA_verifiche dell'interesse_Castelfranco_TV_Cimitero Capoluogo





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

che precede il sottogronda con girali d'edera. Lateralmente si aprono due ariose ali porticate, ritmate in campate a tutto sesto e colonne corinzie, chiuse da basse inferriate. Completano il manufatto due ambiti a pianta quadrata, leggermente aggettanti, con ingresso dotato di modanatura timpanata. Un fregio con palmette corre lungo le ali porticate e gli elementi di completamento.

La parete di fondo si caratterizza per la presenza di un unico edificio, che si sviluppa in lunghezza e scandito da modanature timpanate in corrispondenza delle tombe di famiglia che ospita. Tale fabbricato è delimitato ai lati e al centro da cappelle in tutto simili a quelle già incontrate, così come le modanature e la cornice sottogronda a palmette. Del vicino edificio, censito catastalmente alla particella 107, a pianta rettangolare e a due piani fuori terra, non si hanno notizie certe circa l'epoca di realizzazione, sebbene, dalle caratteristiche morfologiche, sembra possa risalire ai primi decenni del XX secolo. La regolare impostazione forometrica e gli stilemi impiegati, quali il trattamento a bugnato del registro inferiore e le sobrie modanature del livello superiore, qualificano l'immobile come afferente allo stile che già contraddistingue il Camposanto in parola.

A questa porzione rettangolare se ne affianca una molto simile, sebbene di dimensioni minori, presumibilmente aggiunta al primo nucleo del cimitero. Le due aree risultano distinte da due tratti di mura, semplificati rispetto alla parete a sinistra dell'ingresso: le colonne corinzie sono diventate semplici paraste, mentre le arcature sono state sostituite da semplificati profili timpanati. Questi elementi formali ritornano nella parete ad est, dotata anch'essa di una cappella, seppur di dimensioni più contenute della precedente e decorata con minor fasto. Una sola ala porticata e voltata a tutto sesto unisce due ambiti a pianta quadrata e dal profilo timpanato, con ingresso modanato; ancora una volta, ritorna la cornice sottogronda caratterizzata da palmette.

La parete di fondo di quest'area si articola in cinque grandi tombe di famiglia, staccate tra di loro, a breve distanza l'una dall'altra. Sebbene non siano accomunate da un omogeneo trattamento del paramento murario, questi fabbricati si possono far risalire ai primi decenni del XX secolo, poiché gli stilemi impiegati si ricollegano allo stile eclettico in voga in quegli anni.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il Cimitero Capoluogo in via Valsugana sia da considerarsi meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di camposanto che ha conservato nel tempo la sua precisa connotazione architettonica e le sue peculiarità morfologiche. L'immobile presenta l'assetto planimetrico e compositivo tipico del cimitero italico di matrice ottocentesca, a forma quadrangolare e con i viali di accesso disposti ortogonalmente rispetto alle aree dove trovano sede i vari loculi e le tombe private, destinati ad ospitare le salme degli abitanti del luogo. Il bene si connota per la ricercatezza degli apparati architettonici e decorativi impiegati, afferenti a un gusto tipicamente tardo ottocentesco, riferibili in parte anche all'eclettismo novecentesco di ascendenza neoclassica.



Per il SOPRINTENDENTE
ad interim

Arch. Antonella Ranaldi

Arch. Edi Pezzetta

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

AR / EL / CRA_verifiche dell'interesse_Castelfranco_TV_Cimitero Capoluogo





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di CASTELFRANCO VENETO (TV)
"Cimitero Capoluogo in via Valsugana"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

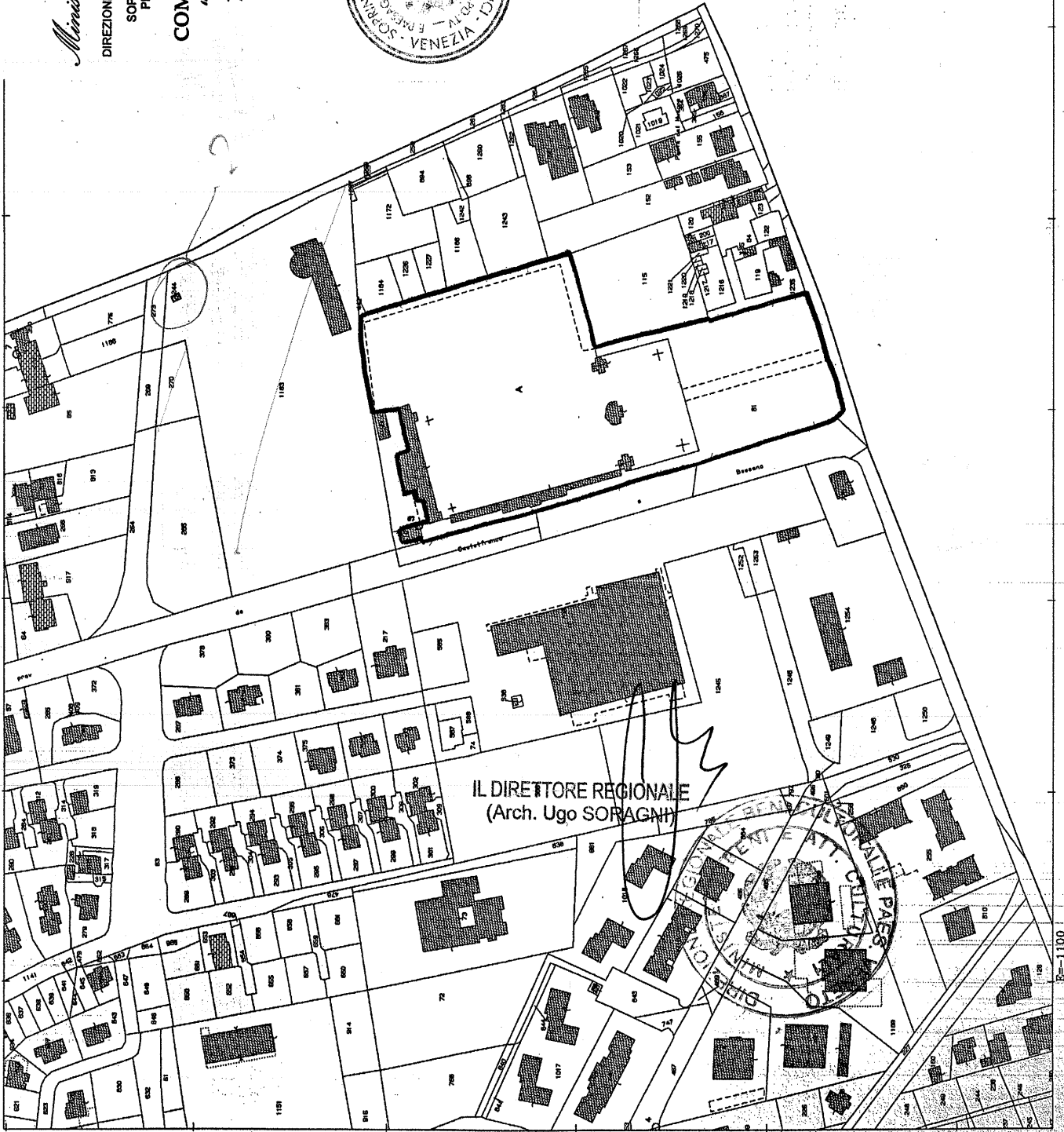
Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi
Arch. Edi Pezzetta



Ufficio Provinciale di Treviso - Territorio Servizi Catastali - Direttore ING. GIUSEPPE SACCONI



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Dimens

Comune: CASTELFRANCO VENETO
Foglio: 13

1 Particella: A

N=300

E=1100